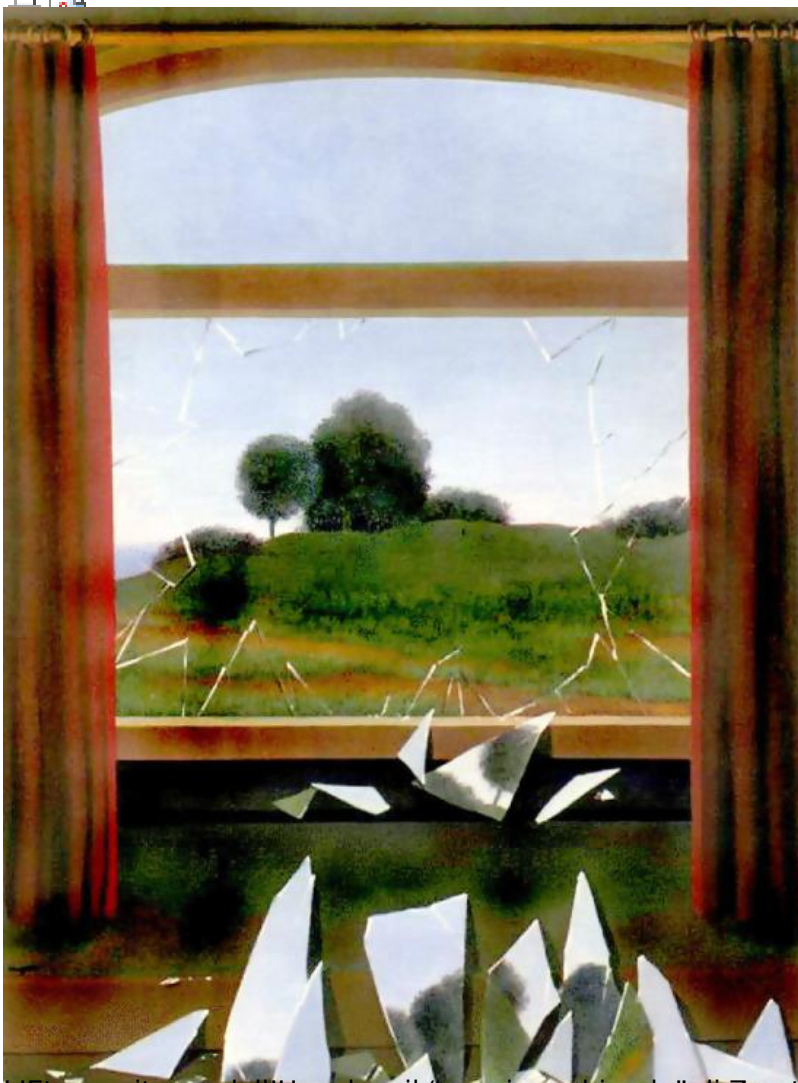


Una nuova esperienza del tempo in un saggio di Lucio Saviani



L'eterno ritorno dell'Uguale e il "pensiero abissale" di Zarathustra non sono una riproposta del tempo ricurvo, circolare (*Aiòn*) di stampo greco e pagano in opposizione al tempo rettilineo cristiano-borghese (*Chronos*). Del resto, già nel pensiero dei greci *Aiòn* e *Chronos* erano complementari e non opposti. La redenzione a cui Zarathustra guarda si contrappone soprattutto al carattere di durata continua che soggiace a entrambe i modelli di temporalità in questione. L'annuncio di una nuova esperienza del tempo, intorno a cui gravitano tutti gli altri momenti della dottrina nietzscheana, non risiede nella ripresa del flusso ciclico del divenire. Zarathustra rivolge il suo sguardo "pieno di terrore" ai suoi discepoli quando incontra quell'autentico pensiero abissale che è l'Attimo (*Kairòs*). Il tempo "cairologico" di Nietzsche è il pensiero dell'Attimo, in cui si eccede il corso lineare del tempo, la durata. Il tempo come insieme di occasioni, 'grappoli' di eventi. Nell'eterno ritorno, la volontà è *Amor fati*, ma questa volta amore per il ritorno dell'eterno, il ritorno degli Attimi. Anche nelle opere Nietzsche *Aiòn* è il nome del fanciullo eracliteo che ripetutamente ricrea il divenire e rinnova i casi del mondo.

[Leggi il saggio di Lucio Saviani](#)



- [Flavio Ermini](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/una_nuova_esperienza_del_tempo_un_saggio_di_lucio_saviani